

Sconcertante decisione

Per Luciano Chailly un fumoso incarico alla Scala

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. Tra le tante situazioni irraggiungibili del mondo del teatro lirico, abbiamo ora anche la nomina di un direttore dell'organizzazione artistica alla Scala. Il titolare di questa carica dovrebbe essere il maestro Luciano Chailly che, per tre anni, dal 1968 al 1971, fu in grado di portare alla Scala per poi trasferirsi prima all'Angelicum e in seguito alla Arena di Verona. Non è comunque il personaggio, abbastanza scialbo, a preoccuparci, ma il colpo che nella nomina, effettuata con un colpo a sorpresa dal Consiglio di amministrazione, senza il voto del rappresentante comunista e di quello del Sindacato Musicisti Italiani, è l'assurdità della presenza di una sorta di direttore aggiunto quando manca il titolare.

La Scala, in effetti, è uno dei tanti Enti lirici in cui, da anni, non esiste il direttore artistico. Esiste un direttore nella persona di Francesco Siciliani che, profumatamente pagato, va e viene fra Milano e Roma, curando i suoi molteplici interessi. Situazione illegale, visto che la legge non conosce la figura del consulente anche se la pratica ne fa largo uso: al Massimo di Palermo ne hanno assunti addirittura mezza dozzina in un colpo.

A questo punto la cosa più logica da fare sarebbe stata quella di tornare nella legalità cercando e nominando un autentico direttore artistico, capace di realizzare una politica culturale nuova, aperta, moderna di cui il teatro alla Scala, per la sua posizione e il suo prestigio, avrebbe fatto esempio. Invece si aggira la confusione affiancando al consulente un direttore dell'organizzazione artistica: titolo fumoso per un incarico altrettanto fumoso il cui significato evidente è l'intenzione di perpetuare una situazione sbagliata aggiungendo un altro uomo sbagliato nel posto sbagliato.

Non a caso questo avviene in un quadro di generale confusione degli Enti lirici provocata dalle inadempienze governative, dalla mancanza della nuova legge, dalla insufficienza e dalla inattuazione della legge, dalla dismissione dei fondi, per ricordare solo i fatti più gravi. E' un quadro che sembra fatto apposta — che è fatto apposta — per incoraggiare le scelte equivocate, le iniziative clientelari, le nomine degli uomini meno adatti a quella ventaglia del maestro Jacopo Napoli alla direzione del San Carlo.

Che ciò avvenga anche alla Scala, e in queste forme, è la riprova che, se non si provvede immediatamente a sanare la situazione generale, si precipiteranno fatti e tante situazioni locali da rendere impossibili anche al migliore amministratore il risanamento dell'ambiente. E questo, abbiamo ragione di temere, è proprio quello che, là dove si può, si vuole.

r. t.

Ampliati a Nizza gli stabilimenti «Victorine»

NIZZA, 14. Gli stabilimenti cinematografici Victorine di Nizza saranno rimodernati e ampliati in modo da trasformarli tra i migliori d'Europa. I lavori si svolgeranno nei prossimi tre anni e si prevede una spesa tra i tre e i quattro milioni di dollari (circa tre miliardi di lire).

Coda di stagione al Comunale

A Firenze tre balletti con troppe ambizioni

Le coreografie create per «Volumina» di Ligeti e per i «Kinderfanten» di Mahler non sono risultate all'altezza delle opere cui erano ispirate - Buona, invece, la realizzazione dell'«Apollo musagete» di Stravinski

Nostro servizio

FIRENZE, 14. Questi giorni di luglio vedono impegnato il Teatro Comunale in una serie di manifestazioni, articolate in momenti dedicati al balletto, che, come si può ben capire, risentono del clima turistico che vive in questi giorni Firenze, dell'incoerenza di principio, propria di un sistema impresario di fare teatro, che si protrae anche all'interno dei singoli spettacoli.

Nella prima serata, in verità, la locandina del Comunale non aveva lo stile delle solite locandine estive, che vedono un agguerrito gruppo di claqueurs stagliarsi quasi monocromaticamente sul velluto di tante poltroncine vuote; Volumina (per organo elettronico) di György Ligeti, Apollo musagete di Stravinski e i Kinderfanten di Mahler, infatti, potevano prestarsi ad un interessante confronto fra diverse scuole poetiche del Novecento, realizzato attraverso un codice gestuale, che evidenziasse certe peculiarità, che spesso si trovano in diretta contrapposizione.

Il balletto Ligeti, ribattezzato con il nome di Convergences da Giuseppe Urbani nella sua coreografia presentata a un unico spettacolo al Teatro Comunale nel febbraio del '74 — veniva preso come pretesto per un'analisi sulla condizione della danza di società odierna, attraverso un linguaggio estremamente simbolico e allusivo, ma, nello stesso tempo, inutilmente cerebrale. L'impressione, dunque, è stata quella di un'eccessiva dissociazione tra musica, danza e la stessa scenografia del collettivo dell'Accademia di Belle Arti di Firenze. Ci è sembrato, in sostanza, che, come si è parlato della donna in rapporto all'opera, potesse sfruttare qualsiasi altro riferimento che coinvolgesse il mondo contemporaneo; aspetti, invece, che si dilatavano di dilatare l'ipotetica simbologia offerta da Volumina, senza, peraltro, dare a quest'opera un rapporto interpretativo, che permettesse agli spettatori di cogliere il più pertinente con il singolare mondo sonoro di Ligeti.

L'Apollo musagete, invece, una ricostruzione curata da Guido Lauri, della celebre coreografia che George Balanchine realizzò nel 1928 a Parigi. Questo spettacolo si riallaccia direttamente alla concezione che i Greci avevano del teatro, visto come totale compenetrazione fra danza e musica; unione che avviene alla luce di un sole mai offuscato da cortine di nubi e che, in quanto a stile, è un'operazione rischiosa, se non si ha una precisa volontà interpretativa, visualizzata in una musica così ricca di chiaroscuri e di toni ambigui, infatti, è un impegno che rischia di compromettere la musica stessa. Il giovane coreografo Geoffrey Cauley, in effetti, ha preso le sue distanze da questo ciclo di Lieder e ha rinunciato ad ogni edonismo sovrapposizione, ma, nello stesso tempo, non è riuscito a penetrare nell'intimità dell'opera. Il dissidio marliano tra la tragedia personale e la constatazione della felicità altrui veniva ri-

solto in maniera eccessivamente stentante da una contrapposizione di figure vestite di bianco e altre di nero, che si muovevano su uno scenario metafisico disegnato da Raffaele Del Savio. La direzione di Bruno Rigacci e la prova della solista Bianca Maria Casoli e dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, di superficialità e trascuratezza. Ricordiamo, invece, l'ottima prova dei ballerini solisti Cristina Bozzolini, Alfredo Rina, Elisabetta Terabust, Dan Moissew, Maria Nativo, Elina De Fanti, Francesco Bruno e Sandro D'Ettore.

Il pubblico ha fatto quello che ha potuto.

Mauro Conti

L'Accademia d'arte drammatica celebra i quarant'anni di attività

L'Accademia nazionale di arte drammatica, il 15 luglio D'Amico celebrerà il suo quarantesimo anno di attività con la presentazione dello spettacolo La fine amara di Carlo Goldoni interpretato dagli allievi del secondo e del terzo anno, con la regia di Lorenzo Carpi. Lo spettacolo andrà in scena a Roma, il 26 luglio, nel teatro all'aperto dell'Accademia di danza, sull'Avventino.

Al Vittoriale, con musica di Roberto Hazon

Una parodia danzata della «Figlia di Iorio»

Neppure l'arte della Fracci e di Amodio salvano la dignità dello spettacolo che il pubblico, comunque, ha calorosamente applaudito

Dal nostro inviato

GARDONE RIVIERA, 14. Trasformato in balletto con musica di Hazon, la tragedia dannunziana della Figlia di Iorio è apparsa ieri sera al teatro del Vittoriale: il tempo, incerto fino all'ultimo, ha dilatato il pubblico lacustre, ma i fans di Carla Fracci hanno colmato la maggior parte dei vuoti e coronato la serata con le entusiastiche ovazioni di rito. Allegra conclusione, quindi, di uno spettacolo che non può rallegrare nessuno: né gli interpreti per quanto ingenuo e turistico, né il critico costretto, per dovere di cronaca, a parlare di quanto bravo, né il pubblico che cortesia tacere.

L'unico dubbio rimastoci è se i dirigenti del teatro abbiano organizzato questa faccenda per ridicolizzare l'Annunzio o se questo sia davvero il livello artistico e culturale dell'organizzazione del Vittoriale. Anche per chi non ama il poeta immaginifico, le due ipotesi appaiono dei pari sconvenienti.

Francesco

Un pirata nella vita di Marisa



Just Jaeckin, autore di Emmanuelle e di Storia d'O, sarà il regista della riduzione per lo schermo del romanzo di Harold Robbins Il pirata. Le riprese in interni si svolgeranno in Francia, con inizio in settembre — negli studi Victorine di Nizza, mentre gli esterni verranno girati sulla Costa Azzurra.

Il film avrà fra gli interpreti principali Omar Sharif, nel ruolo di Baydr Al Fey, un industriale arabo che è uno dei personaggi di maggior risalto del romanzo e l'affascinante Marisa Berenson (nella foto).

Mentre a Bayreuth si preparano i festeggiamenti

Il centenario wagneriano fa scatenare i reazionari

La destra tedesca capeggiata da Strauss tenta di strumentalizzare il festival e l'opera del musicista per tenere in vita aberranti concezioni ideologiche e politiche

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 14

La Festspielhaus, il teatro wagneriano di Bayreuth, compie cent'anni, inaugurato il 13 agosto 1876 dal Kaiser Guglielmo I e dal re Luigi II di Baviera, divenne subito il massimo tempio del nazionalismo tedesco. Le esaltazioni alla Grande Germania, della esaltazione del genio e della forza germanica, poi il nazismo, sono venute culturalmente alle sue farfuglie sulla razza e al «Deutschland, ueber alles». Il pubblico ha fatto quello che ha potuto.

Il festival wagneriano di Bayreuth, che avranno il loro momento culminante nella seconda settimana di agosto, ma che si protrarranno per tutto l'anno. Sarà una grande festa di popolo, sostiene il sindaco di Bayreuth, Hans Walter Wild. Vi parteciperanno non solo i più alti esponenti della cultura tedesca, ma anche le autorità della Repubblica federale, ma certamente anche centinaia di migliaia di cittadini tedeschi e turisti provenienti da tutto il mondo. In Baviera si attendono dal centenario wagneriano un rilancio turistico che contribuirà a riproporre l'economia della regione. Gli organizzatori dei festeggiamenti tendono ad evitare ogni inquinamento ideologico e politico, ad allontanare ogni sospetto di revival nazionalista.

L'anelito del Nibelungo, la tetologica composizione che aprirà gli spettacoli del centenario alla Festspielhaus, verrà messa in scena con la regia di Patrice Chéreau, direttore dell'orchestra è stata affidata a Pierre Boulez, due francesi assolutamente inaspettabili a subire il fascino dei miti wagneriani. Ed è certo che la interpretazione della tetralogia non verrà fatta sulla falsariga

di quelle care ad Hitler e ai suoi generali, esaltazioni del

La federazione CGIL, CISL, UIL del Veneto, in collaborazione con la centrale unica dei lavoratori clienti (CUT) ha organizzato per la seconda metà del mese di luglio una serie di manifestazioni di solidarietà col popolo cileno. A queste manifestazioni parteciperanno gli «Amerindios», complesso poco noto in Italia, perché dal momento del suo esilio ha operato nell'Europa del Nord. Si tratta, però, di uno dei gruppi musicali più noti e antichi del Chile, che a suo tempo lavorò per Victor Jara nel complesso «Quilapayun».

Le manifestazioni si svolgeranno fra il 16 e il 24 luglio, nel Palazzetto dello Sport della Rocca, a Padova, in piazza dei Signori di Vicenza, al Palazzetto CONT di Mestre, allo Stadio comunale di Chioggia. Alla fine di luglio a Verona e a Rovigo, gli «Amerindios» terranno altri due spettacoli al teatro del terremoto di Friuli.

le prime

Musica Butterfly a Caracalla

Ecco i possibili pregi della Madama Butterfly, di Puccini, che dall'altra sera, si esibirà al teatro di Caracalla: le voci — ottime — di Giuliana Trombin e Beniamino Priori.

La cantante — timbro fresco e gradevole — ha tenuto su Butterfly, sin dall'inizio, il senso della tragedia incombente, per cui è arrivata al suicidio con spiccia essenzialità. Il senso della tragedia non è nel canto, e ciò eccede il merito dell'interprete. Giuliana Trombin non ha mancato i vertici più attesi (i passi più famosi dell'opera), dando però all'intera sua parte un risalto notevolissimo, anche in virtù della buona dizione.

Il tenore — bel timbro, chiaro e temprato — si è tenuto alla routine nel conferire a Pinkerton quel tanto di svagato o di cinico. Ma è un cantante prezioso, e aspettiamo di sentirlo ancora, al chiuso.

La destra tedesca capeggiata da Strauss tenta di strumentalizzare il festival e l'opera del musicista per tenere in vita aberranti concezioni ideologiche e politiche

Arturo Barioli

Concerti degli «Amerindios» nel Veneto

La federazione CGIL, CISL, UIL del Veneto, in collaborazione con la centrale unica dei lavoratori clienti (CUT) ha organizzato per la seconda metà del mese di luglio una serie di manifestazioni di solidarietà col popolo cileno.

A queste manifestazioni parteciperanno gli «Amerindios», complesso poco noto in Italia, perché dal momento del suo esilio ha operato nell'Europa del Nord. Si tratta, però, di uno dei gruppi musicali più noti e antichi del Chile, che a suo tempo lavorò per Victor Jara nel complesso «Quilapayun».

le prime

Musica Butterfly a Caracalla

Ecco i possibili pregi della Madama Butterfly, di Puccini, che dall'altra sera, si esibirà al teatro di Caracalla: le voci — ottime — di Giuliana Trombin e Beniamino Priori.

La cantante — timbro fresco e gradevole — ha tenuto su Butterfly, sin dall'inizio, il senso della tragedia incombente, per cui è arrivata al suicidio con spiccia essenzialità. Il senso della tragedia non è nel canto, e ciò eccede il merito dell'interprete. Giuliana Trombin non ha mancato i vertici più attesi (i passi più famosi dell'opera), dando però all'intera sua parte un risalto notevolissimo, anche in virtù della buona dizione.

Il tenore — bel timbro, chiaro e temprato — si è tenuto alla routine nel conferire a Pinkerton quel tanto di svagato o di cinico. Ma è un cantante prezioso, e aspettiamo di sentirlo ancora, al chiuso.

RAI U oggi vedremo

MILLELUCI (1°, ore 20,45)

Ultimo appuntamento, stasera, con lo spettacolo condotto da Mina e Raffaella Carrà, con la regia di Antonello Falqui: sono di scena la commedia musicale italiana, l'operetta e il circo. Partecipano allo spettacolo, tra gli altri, Renato Rascel che interpreta una fantasia di successi tratti da famosi musical italiani e il circo di Moira Orfel.

LA DONNA CHE AMO (1°, ore 22,10)

Faye Dunaway e Richard Chamberlain sono i protagonisti di questo breve film diretto da Paul Wenkos e ispirato alla famosa storia d'amore dei duchi di Windsor. Ed è stato il 10 dicembre dello scorso anno ad abdicare per potere sposare Wally Simpson, una ricchissima americana due volte divorziata e madre di due figlie.

GIOCHI SENZA FRONTIERE (2°, ore 21,50)

In collegamento eurovisione tra le reti televisive europee va in onda stasera da Leeds, in Gran Bretagna, il quarto incontro di «Giochi senza frontiere 1976». Partecipano alla gara le squadre di Tournai (Belgio), Villefranche-sur-Saône (Francia), Traunstein (Germania Federale), Kirklees (Gran Bretagna), Oddeker (Olanda), Fullinsdorf (Svizzera) e Riva del Garda (Italia). Come di consueto commenteranno le gare ai telespettatori italiani Rosanna Vaudetti e Giulio Marchetti.

programmi

Table with TV channels and programs: TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°.

Table with radio programs: Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°.



L'Espresso QUESTA SETTIMANA

TERRORRE IN ITALIA: Perché adesso uccidono i giudici di ROBERTO FABIANI, LEO VALIANI, PIER VITTORIO BUFFA e MARIO SCIALOJA.

GOVERNO / 1 C'è Moro sotto il trono di Papa Giulio di SANDRO MAGISTER.

GOVERNO / 2 Ma a qualcuno piace tecnico di RENZO DI RIENZO.

LE VACANZE INTELLETTI Proposte per un'estate: fare come Goethe, un viaggio nell'arte italiana (ma con un itinerario diverso); ridare, per chi ama i fatti di costume, alle fontane di Kilsch. E poi leggere, ascoltare e musica...

INDUSTRIA / Come uscire dalla crisi: calma, risolviamo 10 problemi per volta di SALVATORE GATTI.

Advertisement for Gondrand: i paesi socialisti sono molti Gondrand li raggiunge tutti. Servizi ferroviari e camionistici diretti completi o groupage, da e per U.R.S.S. - Polonia - Ungheria e per gli altri paesi socialisti.

Advertisement for Gondrand: Imballaggio di interi impianti con l'osservanza delle particolari prescrizioni tecniche previste nei capitoli dei paesi socialisti. Gondrand: l'unico spedizioniere italiano presente con la sua organizzazione sui mercati di tutti i paesi socialisti - 25 anni di collaborazione al servizio degli operatori italiani.

Advertisement for Rubens Tedeschi: Un'azienda che produce e distribuisce in Italia e all'estero, in oltre 100 punti vendita, una gamma di prodotti di alta qualità.

Advertisement for L'Espresso: L'Espresso QUESTA SETTIMANA. TERRORRE IN ITALIA: Perché adesso uccidono i giudici di ROBERTO FABIANI, LEO VALIANI, PIER VITTORIO BUFFA e MARIO SCIALOJA.